

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16/12/2010

ARGOMENTI:

- Sport per tutti, l'Uisp si presenta (8 pagg.)
- 5 per mille: tutto il terzo settore in piazza davanti al Ministero delle Finanze (2 pagg.)
- calcio e Uisp: il calciatore Riccardo Zampagna lascia il professionismo per la Uisp (3 pagg.)
- calcio e razzismo: solidarietà in campo fra rivali

LA REPUBBLICA

16 - 12 - 2010

UISP - Presentato ieri dall'Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) il programma dei prossimi cinque anni. Con 1.223.000 iscritti l'Uisp è l'ente di promozione sportiva più grande d'Europa.

LA REPUBBLICA . IT

Sport - Repubblica.it

<http://sport.repubblica.it/news/sport/sport-petrucci-abbiamo-ottimi-..>

KataWeb
la Repubblica.it

Sport

Home Calciò Formula Uno MotoGP Tennis Basket Rugby Ciclismo Golf Altri Sport Automoton Fantacalcio Poker Giochi & Scommesse

È tempo di regali! Internet e Telefono senza limiti a metà prezzo per 6 mesi

PAYDIVER

NEWS

Roma, 14:54

SPORT, PETRUCCI: ABBIAMO OTTIMI RAPPORTI CON LA UISP

"Il Coni ha un ottimo rapporto con tutti gli enti di promozione sportiva con cui ha raggiunto dei grandissimi risultati, enti che sono importanti per il nostro sport visto che spesso hanno un numero di iscritti che nessuna federazione raggiunge. Dobbiamo migliorare in alcune cose, convincere alcuni dirigenti federali a non essere gelosi degli enti stessi". Lo ha dichiarato il presidente del Coni, Gianni Petrucci, a margine della presentazione del programma nazionale 2011 della Uisp. Il presidente Filippo Fossati ha chiesto "che possa cambiare qualcosa a livello politico, affinché lo sport ricopra un ruolo sociale molto più ampio di quello attuale. Bisogna prendere esempio dall'Unione Europea, che ha stilato un documento sui programmi sportivi dei prossimi cinque anni, mettendo lo sport come forte strumento di inclusione sociale". (15/12/2010) (Spr)

[Visualizza tutte le news](#)

Uisp-Coni alleati per la promozione di Roma 2020

di Ettore Intorcchia

ROMA - Due universi solo apparentemente separati, eppure chiamati ad un confronto continuo e proficuo: il mondo dello sport di base, per tutti e per tutte, da una parte, il mondo dello sport agonistico, quello delle federazioni per intenderci, dall'altra. Uisp e Coni a colloquio, con un faccia a faccia tra i presidenti, Filippo Fossati e Gianni Petrucci. Il padrone di casa, il numero uno dell'Unione Italiana Sport Per Tutti, lancia una proposta che Petrucci accoglie:

«Coinvolgere gli enti di promozione sportiva nel percorso olimpico? Con la fiducia ottenuta dal governo ora ci sarà un po' più di tempo per affrontare la composizione del comitato promotore di Roma 2020. Come hanno fatto altre città, si può cogliere la palla al balzo per allargare il discorso». Il presidente del Coni accoglie anche l'altra proposta della Uisp, quella di un osservatorio nazionale sullo sport di base: «Era ed è un punto programmatico. Aspetto che si faccia una proposta concreta, abbiamo altri due anni e mezzo di mandato per realizzarla».

IL MONDO UISP - Uno sguardo al futuro dello sport per tutti, facendo anche il punto sull'attività del 2010. «Siamo arrivati a 17.500 società e oltre un milione e duecentomila tesserati, siamo l'ente di promozione sportiva più grande in Europa», ricorda il vice presidente, Vincenzo Manco, dopo alcune testimonianze che vanno dal senegalese Ousseynou Goeys - da vent'anni a Genova, entrato in una palestra Uisp e finito a disputare due olimpiadi, Los Angeles '84 e Seul

'88, nel judo - a quella de L'Aquila Rugby che da top club agonistico fa sport di base per i ragazzi abruzzese, «senza mai fermarci neanche la domenica dopo il terremoto», come ricorda il dirigente Vincenzo De Masi.

Per Fossati, numero uno dell'Uisp, le parole chiave sono due: programmazione e risorse. «L'Unione Europea individua una priorità, il concetto di sport come inclusione sociale: all'ultimo consiglio dei ministri, però, l'Italia ha mandato solo un funzionario mentre gli altri Paesi erano presenti con uno o più ministri. Lo sport di vertice serve per fare i risultati, però in questa piramide serve una solidarietà economica verso lo sport di base che oggi non c'è più».

PETRUCCI - Il presidente del Coni, Gianni Petrucci, ha rivendicato il ruolo delle federazioni e del comitato olimpico, «perché abbiamo uno statuto e i risultati li dobbiamo ottenere», ma riconosce «un rapporto organico molto stretto con gli enti di promozione sportiva, l'Uisp è uno dei pochi che tocca ogni aspetto della vita. Sappiamo che le federazioni non possono arrivare dappertutto, ma anche l'attività delle federazioni ha un carattere sociale». Petrucci parla anche risorse per l'impiantistica sportiva: «Fino a 15 anni fa avevamo 1.500 miliardi di lire l'anno, oggi meno della metà».

EVENTI - Il primo appuntamento del 2011 è il tour della solidarietà in bici Bamako-Dakar (dal 31 gennaio al 6 febbraio), poi il 3 aprile, in 40 città, «Vivicittà», la corsa più grande del mondo.



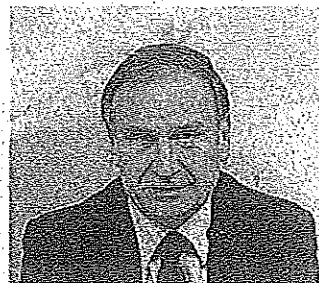
Il presidente Uisp Filippo Fossati, il presidente Coni Gianni Petrucci e il senegalese Ousseynou Goeys

CORRIERE dello SPORT

16-12-2010

VARIE

Petrucci alla Uisp «Grandi risultati»



Gianni Petrucci, presidente Coni

Un numero di iscritti che è arrivato a 1.223.000, con 17.514 società sportive. Sono questi alcuni dei numeri che raccontano il fenomeno dell'Uisp presentati ieri a Roma alla presenza del presidente Uisp Fossati e del presidente Coni Petrucci: «Il Coni ha ottenuto ottimi risultati con gli enti di promozione», ha spiegato Petrucci. «Siamo perfettamente consapevoli che gli enti raggiungono realtà a cui le federazioni non riescono ad arrivare».

GAZZETTA dello SPORT

16-12-2010

L'Uisp presenta il suo 2011 «Nuove regole per il ruolo sociale dello sport»

L'ente di promozione sportiva più grande d'Europa ha presentato ieri a Roma il programma del 2011. Tra le 4.600 manifestazioni spiccano la Bamako-Dakar, il Vivicittà e i mondiali di calcio antirazzisti.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

La Uisp (*Unione Italiana Sport per tutti*), l'ente di promozione sportiva più grande d'Europa, con oltre un milione di iscritti e 17.514 società sportive affiliate, ha presentato ieri a Roma il programma 2011: 4.600 manifestazioni sportive, in cui spiccano la Bamako-Dakar, tour della solidarietà in bicicletta tra Mali e Senegal (31 gennaio - 6 febbraio), il Vivicittà, maratona in contemporanea in 40 città italiane (3 aprile) e i mondiali di calcio antirazzisti (6-10 luglio). Un'occasione per presentare alcuni dei volti che grazie alla Uisp hanno potuto affermarsi a livelli agonistici, come il judoka senegalese Ousein, o la campionessa di nuoto sincronizzato Sara Sgarzi. Ma anche un'opportunità di confronto tra il Presidente della Uisp, Filippo Fossati e l'omologo del Coni, Gianni Petrucci.

I RAPPORTI CON IL CONI

Oggetto del dibattito, il rapporto tra sport e politica, e tra Coni e i 12 Enti di promozione italiani: «Abbiamo un ottimo rapporto con gli Enti di promozione - ha spiegato Petrucci -, i quali raggiungono realtà a cui le federazioni non riescono ad arrivare, talvolta sono anche più importanti, per questo molti presidenti federati dovrebbero metter da parte la gelosia e collaborare». Altro punto focale, il ruolo della politica: «Auspico

cambiamenti di *governance* - ha spiegato quindi Filippo Fossati -, affinché lo sport possa ricoprire un ruolo sociale molto più ampio di quello attuale. Non è possibile che non ci sia una legge che riconosca gli enti di promozione e che l'unico a farlo sia il Coni. Inoltre, l'Unione Europea ha da poco stilato un documento sui programmi sportivi dei prossimi cinque anni, mettendo lo sport come forte strumento di inclusione sociale, ma a quel summit l'Italia era rappresentata soltanto da un semplice funzionario di Bruxelles».

Una soluzione potrebbe essere delegare il Coni allo sport: «Il Coni deve diventare un'agenzia dello sport - dice Fossati -, e sono convinto che a quel consiglio Petrucci ci sarebbe stato». E se lo statuto del Coni impone a quest'ultimo «di inseguire degli obiettivi di vertice - spiega Petrucci - con gli enti di promozione, noi e le federazioni svolgiamo un'azione so-

Il lamento di Petrucci

«Nel '95 disponevamo
di 15 miliardi di lire.
Oggi meno della metà»

ciale. Vorrei sapere però come si può fare meglio se 15 anni fa avevamo 15 miliardi di lire a disposizione e oggi ne abbiamo meno della metà...». Lotta al doping, accesso agli impianti sportivi per tutti, salute degli atleti, sport nelle scuole, a volte il Coni ha speso di tasca propria: «Abbiamo pagato noi - aggiunge Petrucci - per lo studio del Censis sulla sedentarietà e sull'obesità. Oggi possiamo dire che, con l'avvio del progetto con il ministero dell'Istruzione da 7,5 milioni di euro, l'ingresso dello sport nella scuola è una realtà».❖

L'UNITA'

16 - 12 - 2010

Lancio ANSA:

**SPORT: UISP; PETRUCCI, GRANDI RISULTATI CON COLLABORAZIONE CONI
(ANSA)**

- ROMA, 15 DIC - Un numero di iscritti che e' arrivato a toccare quota 1.223.000, con 17.514 societa' sportive, 4.600 manifestazioni previste nel 2011 in Italia, 10 mila partite di calcio organizzate ogni weekend. Sono questi alcuni dei numeri che raccontano il fenomeno dell'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti), il piu' grande ente di promozione sportiva in Europa, presentati questa mattina nel corso di un incontro organizzato dal presidente dell'Uisp, Filippo Fossati, per fare il punto sul presente e sul futuro dell'attivita' sportiva in Italia. Scenari che sono stati discussi dallo stesso numero 1 dell'ente e dal presidente del Coni, Gianni Petrucci. "Il Coni ha ottenuto ottimi risultati con gli enti di promozione - ha spiegato Petrucci - Siamo perfettamente consapevoli che gli enti raggiungono realta' a cui le federazioni non riescono ad arrivare. Dobbiamo migliorare alcuni aspetti e, ad esempio, convincere alcuni dirigenti federali a non essere gelosi". Il numero 1 del Coni ha evidenziato inoltre il legame produttivo tra il vertice dello sport italiano e un'ampia base di appassionati e praticanti. "Con gli enti di promozione, il Coni e le federazioni interagiscono svolgendo 'un'azione sociale'. Il Comitato olimpico nazionale deve pero' inseguire gli obiettivi che sono indicati nello statuto - ha sottolineato, facendo riferimento ai risultati che caratterizzano lo sport di vertice - ma e' sotto gli occhi di tutti che con gli enti di promozione abbiamo raggiunto risultati straordinari. Sappiamo che le federazioni non possono arrivare dappertutto, ma anche l'attivita' delle federazioni ha un carattere sociale". Inevitabile poi l'argomento del finanziamento del Governo al Coni. "Si tende a dimenticare che fino a 15 anni fa - ha rilevato - il Comitato olimpico poteva contare ogni anno su 1.500 miliardi delle vecchie lire. Oggi, abbiamo a disposizione meno della meta'. In passato, il Coni ha realizzato impianti sportivi andando anche oltre i propri obblighi e le proprie prerogative". L'attenzione alla societa' e agli sportivi 'normali', ha detto ancora Petrucci, si concretizza attraverso diverse iniziative: "Abbiamo pagato noi per lo studio commissionato al Censis sulla sedentarieta' e sull'obesita' della popolazione. Oggi, poi, possiamo dire che l'ingresso dello sport nella scuola e' una realta', con l'avvio del progetto con il ministero dell'Istruzione (da 7,5 milioni di euro)". Il presidente dell'Uisp ha auspicato invece cambiamenti "a livello politico, affinche' lo sport possa ricoprire un ruolo sociale molto piu' ampio di quello attuale". "Bisogna prendere esempio dall'Unione Europea, che ha stilato un documento sui programmi sportivi dei prossimi cinque anni, mettendo lo sport come forte strumento di inclusione sociale", ha detto Fossati. Il 2011 dell'Uisp comincera' con la Bamako-Dakar, il tour della solidarieta' in bicicletta, in programma dal 31 gennaio al 6 febbraio tra Mali e Senegal. Il clou sara' rappresentato da Vivicitta': il 3 aprile, in 40 citta' italiane, scattera' in simultanea la 'corsa piu' grande del mondo'.
(ANSA).

Lancio ADN Kronos:

Coni: Petrucci, sport italiano ottiene ottimi risultati con Uisp 'Anche federazioni svolgono attività sociale'

Roma, 15 dic. - (Adnkronos) - "Il Coni ha ottenuto ottimi risultati con gli enti di promozione. Siamo perfettamente consapevoli che gli enti raggiungono realtà a cui le federazioni non riescono ad arrivare. Dobbiamo migliorare alcuni aspetti e, ad esempio, convincere alcuni dirigenti federali a non essere gelosi". Gianni Petrucci, presidente del Coni, ha evidenziato il legame produttivo tra il vertice dello sport italiano e un'ampia base di appassionati e praticanti. L'occasione del confronto è stata offerta dall'appuntamento 'Tutti nello sport: le voci e i volti dei protagonisti' nel quale, all'Hotel Quirinale di Roma, l'Unione italiana sportpertutti (Uisp) ha fatto il punto sull'attività e progetti futuri. L'Uisp è l'ente di promozione sportiva più grande a livello nazionale con 1.223.000 iscritti e 17.514 società sportive articolate in 29 Leghe, 142 comitati provinciali e cittadini e 18 comitati regionali.

Con queste realtà, il Coni e le federazioni interagiscono svolgendo "un'azione sociale", come ha detto Petrucci. "Il Comitato olimpico nazionale deve inseguire gli obiettivi che sono indicati nello statuto", ha sottolineato il presidente facendo riferimento ai traguardi che caratterizzano lo sport di vertice. "Con gli enti di promozione abbiamo raggiunto risultati straordinari e questo discorso vale anche per l'argomento sport per tutti. Sappiamo che le federazioni non possono arrivare dappertutto. Ma sappiamo che anche l'attività delle federazioni ha un carattere sociale", ha aggiunto.

Coni: Petrucci, sport italiano ottiene ottimi risultati con Uisp (2)

(Adnkronos) - "D'altra parte, si tende a dimenticare che fino a 15 anni il Comitato olimpico poteva contare ogni anno su 1500 miliardi delle vecchie lire. Oggi, abbiamo a disposizione meno della metà. In passato, il Coni ha realizzato impianti sportivi andando anche oltre i propri obblighi e le proprie prerogative".

L'attenzione alla società e agli sportivi 'normali', ha detto ancora Petrucci, si concretizza attraverso diverse iniziative: "Abbiamo pagato noi per lo studio commissionato al Censis sulla sedentarietà e sull'obesità della popolazione. Oggi, poi, possiamo dire che l'ingresso dello sport nella scuola è una realtà con l'avvio del progetto con il ministero dell'Istruzione". Il presidente dell'Uisp, Filippo Fossati, ha auspicato cambiamenti "a livello politico, affinché lo sport possa ricoprire un ruolo sociale molto più ampio di quello attuale. Bisogna prendere esempio dall'Unione Europea, che ha stilato un documento sui programmi sportivi dei prossimi cinque anni, mettendo lo sport come forte strumento di inclusione sociale".

Il 2011 dell'Uisp comincerà con la Bamako-Dakar, il silenzioso tour della solidarietà in programma dal 31 gennaio al 6 febbraio tra Mali e Senegal. Poi toccherà a Giocaglin, l'iniziativa di solidarietà che andrà in scena in 60 palazzetti italiani il 26 e il 27 febbraio. Neveuisp andrà in scena invece dal 26 febbraio al 5 marzo in Val di Sole, in Trentino. Il clou è rappresentato da Vivicità: il 3 aprile, in 40 città italiane, scatterà in simultanea la 'corsa più grande del mondo'.

(Gro/Ct/Adnkronos)

SPORT

16.06 15/12/2010

Indietro Stampa

Fossati (Uisp): "Più degli ori olimpici contano le persone. Abbiamo bisogno di finanziamenti e linee di governo"

Nel faccia a faccia tra Filippo Fossati, presidente Uisp, e Gianni Petrucci, presidente Coni, emerge poco la differenza tra Sportpertutti e sport come risultato agonistico. Tante le testimonianze: dall'Asd Liberi Nantes a Matteo Pellicone (Filpjk)

ROMA - Un faccia a faccia, quello tra Filippo Fossati presidente Uisp e Gianni Petrucci presidente Coni, che lascia intendere differenze, certo, ma anche tanti obiettivi comuni. "Il Coni - ha detto Gianni Petrucci - non è solo e soltanto il suo statuto, che comunque resta la mission dell'ente, ma anche sport per tutti insieme agli enti di promozione sportiva". "Le federazioni - ha aggiunto - non arrivano spesso dove arrivano gli enti di promozione sportiva, ma sono dell'idea che entrambi siano promotori dello sportpertutti. Anzi, il rapporto tra enti di promozione e Coni è nuovo e rinnovato, e tiene conto proprio del lavoro svolto in questi anni".

Non troppo lontano dagli stessi intenti, Ivano Fossati presidente Uisp, che tuttavia nel suo intervento sottolinea l'importanza dell'Europa e la poca consapevolezza dello sport come benessere della persona e veicolo per il miglioramento della qualità della vita da parte delle Istituzioni nazionali. "C'è in Europa - ha detto - un programma quinquennale sullo sport e il testo è ora all'esame del Consiglio dei Ministri. Per l'Europa la priorità è la pratica sportiva come strumento di inclusione sociale e di questo siamo contenti, perché abbiamo idea che le nostre Istituzioni non siano ancora del tutto consapevoli dello Sport come strumento educativo di reinserimento sociale e di inclusione per un miglioramento generale della qualità della vita. Individuale e collettiva". "Qualcosa deve cambiare - ha aggiunto - e abbiamo bisogno di finanziamenti e linee di Governo. Perché più degli Ori olimpici contano le persone che escono dalla sedentarietà, dalla solitudine, dall'esclusione attraverso e grazie allo sport".

Sulla stessa linea gli interventi a seguire. "Liberi Nantes - ha commentato Gianluca Di Girolami, presidente della squadra di calcio romana composta da richiedenti asilo e rifugiati, promossa e sostenuta dall'Unhcr - ha incontrato la Uisp prima di diventare Liberi Nantes ai Mondiali antirazzisti del 2002. Solo nel 2007, grazie alla Uisp Roma, abbiamo avuto un campo su cui giocare: solo la Uisp ha creduto in noi, al contrario di altri". "Tra le tante cose fatte con la Uisp - ha poi aggiunto Matteo Pellicone, presidente della Filpjk (Federazione Judo, lotta, karate e arti marziali) - ricordo a tutti il programma degli istruttori di Judo per l'insegnamento di questo sport a giovani e giovanissimi con disagio psichico e mentale. Il nostro esempio di Sportpertutti è oggi riferimento nazionale". "Il rugby - ha infine aggiunto Vincenzo De Masi, dirigente dell'Aquila Rugby - ha caratteristiche e motivazioni che oggi ci uniscono qui: il rugby è gioco, anche ai massimi livelli. In primis, si gioca. La forza dell'Aquila rugby, tuttavia, è il suo vivaio; le porte sono aperte a tutti e tutti possono giocare. Oggi, più che terremotati, siamo terremotati cronici, ma ci siamo anche un po' stufati. Il mio augurio è che la città segua l'esempio della squadra: non mollare, ma anzi continuare a progettare". (eb)

Copyright Redattore Sociale

Indietro Stampa

UTENTE

uispnaz

Logout

CERCA

In tutto il sito

Onel notiziario

Ricerca avanzata in archivio

Seguici su Facebook RSS

Approfondimenti

NOVEMBRE

[15/12/2010] Oltre un milione di iscritti, 17.514 società, 35 mila istruttori: la Uisp si presenta

SPORT

16.00 15/12/2010

indietro

Stampa

Oltre un milione di iscritti, 17.514 società, 35 mila istruttori: la Uisp si presenta

I volti, i numeri e le esperienze dello Sportpertutti: la Uisp mostra il volto e presenta anche i progetti e le campagne per il nuovo anno. Faccia a faccia tra Fossati (Uisp) e Petrucci (Coni) sul presente e il futuro dello sport e del gioco come diritto

ROMA - Un milione e 223 mila iscritti, 17.514 società sportive di cui mille circoli, 142 Comitati provinciali e cittadini, 18 Comitati regionali, attività sportiva suddivisa in 29 leghe, aree e coordinamenti di attività, oltre 4600 gli appuntamenti sportivi in ogni angolo d'Italia: è questo il volto, o meglio i molteplici volti, della Uisp (Unione italiana sport per tutti) che oggi è stato presentato alla stampa presso l'hotel Quirinale di Roma. Tanti numeri, ma anche tanti personaggi che hanno voluto dare un contributo al dibattito e tanti nuovi progetti che andranno a condire un 2011 già alle porte. Mostrare il volto, dunque, dello 'Sportpertutti': "Una parola sola - fa notare Vincenzo Manco, vicepresidente Uisp, in apertura di relazione -, un bene comune, un'idea di sport come benessere della persona e diritto al gioco, che nasce a Perugia nel 1990 al Congresso Uisp".

E già a parlare di numeri ci si rende conto della portata del progetto. Gli iscritti alla Uisp, la più grande associazione di Sportpertutti in Italia e nel mondo, oggi sono un totale che va oltre il milione: persone di età compresa tra 0 e 90 anni, per il 56% uomini e per il 44% donne. Sono però le bambine ad essere maggioranza (60%) nella fascia di età 0-14 su un totale di 340mila iscritti. Sono oltre 300mila, poi, gli iscritti con età superiore ai 60 anni. Cresciuta molto in questi anni la Uisp, nonostante la crisi che ha colpito sia l'intero settore che diverse famiglie italiane, si è sforzata di tenere bassi i costi e di garantire a tutti, come è sua mission, il diritto allo sport. "Senza rinunciare alla qualità - fa notare la Uisp in un comunicato - anzi puntando alla qualificazione e alla formazione: sono oltre 35 mila i tecnici e gli istruttori Uisp e oltre 1000 i corsi di aggiornamento su tutto il territorio nazionale".

Sportperutti, dunque, ma anche in una molteplicità di discipline e attività collaterali. "Dalla A alla Z, cominciando dall'atletica e arrivando alla vela" ha ricordato Vincenzo Manco nella sua relazione. Sono infatti 29 le pratiche sportive che possono essere 'seguite' attraverso e con il supporto della Uisp in tutte le Regioni e le Province italiane: calcio, nuoto, danza e ginnastica sono al di sopra dei 100mila iscritti. Oltre 4600, invece, le manifestazioni sportive promosse e sostenute in ogni angolo d'Italia tra nazionali (800), regionali (1100) e provinciali (2700). E sono oltre 10mila le partite di calcio organizzate ogni weekend.

Tra gli appuntamenti del 2011, infine, la Uisp ha sottolineato in premessa cosa significhi innanzitutto "nessuno escluso". "Lo Sportpertutti - ha infatti ricordato in chiusura Vincenzo Manco - è un bene pubblico che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità". Su questo slancio collettivo, la Uisp ha calendarizzato alcune importanti manifestazioni per il 2011: dalla Bamako-Dakar (il silenzioso tour in bicicletta dal Mali al Senegal) al Giocaggin (giornata di sport e solidarietà in 60 palazzetti dello sport italiani), dal Vivicità (di corsa in 40 città italiane) al Summerbasket (3 contro 3 nelle piazze e nelle strade di 40 città), dai Mondiali antirazzisti (4mila giovani da tutti il mondo uniti nella multiculturalità) a Matti per il calcio (rassegna nazionale dei centri di igiene mentale in tutta Italia). Tra i settori permanenti di lavoro, infatti, si ricorda che l'Uisp sostiene campagne contro il doping, a favore dei disabili, per la sostenibilità ambientale e la multiculturalità, per l'educazione e la formazione, per un turismo responsabile. (eb)

© Copyright Redattore Sociale

Indietro

Stampa

UTENTE

uispnaz

» Logout

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

» Ricerca avanzata in archivio

Seguisci su Facebook RSS

Approfondimenti

Notiziario

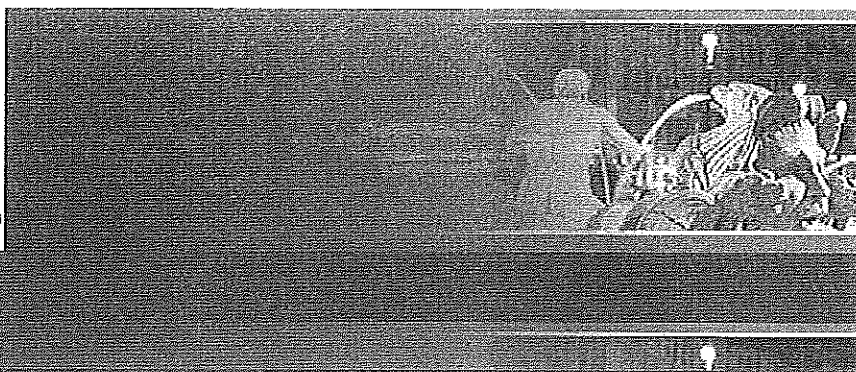
[15/12/2010] Fossati (Uisp): "Più degli ori olimpici contano le persone. Abbiamo bisogno di finanziamenti e linee di governo"

Organizzazioni

UISP - Unione Italiana Sport Per tutti

Archivio ENR

http://www.coni.it



Stampa della sezione: Home , REGIONI, Lazio, Eventi, Olimpico, paralimpico, sociale: tutti nello sport

Eventi

Olimpico, paralimpico, sociale: tutti nello sport

Appuntamento il 15 dicembre a Roma con le voci dei protagonisti. Fossati e Petrucci, un faccia a faccia sul futuro dello sport italiano. L'Uisp-Unione italiana Sport per tutti, presenta il programma nazionale del prossimo anno



ROMA - Mercoledì 15 dicembre a Roma, alle ore 11, presso l'hotel Quirinale, in via Nazionale, 7, l'Uisp-Unione italiana Sport per tutti, presenta il programma nazionale del prossimo anno. Sarà Ousein, senegalese residente a Genova, a dare il buongiorno. "Sono in Italia da vent'anni - ha dichiarato - e ricordo che proprio attraverso lo sport per tutti cominciai a frequentare una palestra e a farmi i primi amici". Insieme a lui altri "buongiorno": quello di Maurizio, di Ragusa, subacqueo che ha messo la sua abilità sportiva al servizio della protezione civile come volontario; quello di Matteo Betti, azzurro di scherma, campione paralimpico che si allena con l'Uisp Siena; quello di Antonio Piccolo, presidente della polisportiva Uisp di Scampia, a Napoli. Anche Stefano Bellani, attore comico di Zelig, racconterà le sue prime esperienze con lo sport.

Voci e volti dello 'Sport per tutti' si alterneranno al microfono per raccontare le varie facce del fenomeno sportivo. Insieme a loro rappresentanti del sistema sportivo, delle amministrazioni locali, delle associazioni: personaggi pubblici che durante il loro mandato hanno incontrato lo 'Sport per tutti', grazie al quale il loro lavoro è migliorato. Interverranno, tra gli altri: Giuseppe Vignali, direttore del Parco Tosco-Emiliano; Gianluca Di Girolami, presidente dei Liberi Nantes di Roma; Vincenzo De Masi, dirigente dell'Aquila rugby; Giuseppe Galasso, sindaco di Avellino; l'ammiraglio Romano Grandi, vicepresidente della Società nazionale di Salvamento. Inoltre presidenti di Federazioni sportive come Riccardo Agabio (Fgi), Matteo Pellicone (Filpjk) e altri.

In chiusura Filippo Fossati, presidente Uisp, e Giovanni Petrucci, presidente Coni, faranno il punto sul presente e sul futuro dello sport sociale e per tutti nel nostro Paese. Presenta: Ivana Vaccari, giornalista Raisport. Verranno illustrate date e caratteristiche delle prossime edizioni di Vivicità, Bicincittà, della Bamako-Dakar, di Neveuisp e delle altre grandi iniziative Uisp, sino a Matti per il calcio, i Mondiali antirazzisti e tante altre occasioni di sport e solidarietà.

(14 dicembre 2010)

“Ridateci subito il 5 per mille oppure spariremo”

A Roma i volontari in strada contro i tagli “Sono a rischio 30 mila associazioni”

il caso

FRANCESCA PACI
ROMA

Cosa accadrebbe se di colpo incrociassero le braccia gli oltre 3 milioni d'italiani che lavorano nel non profit? Secondo un'indagine dell'Istat i primi ad accorgersene sarebbero i senzatetto, che nel 79% dei casi sopravvivono grazie alle associazioni di volontariato. Ma a giudicare dall'aumento della povertà diffusa registrato dalla Caritas, accuserebbe il colpo, più o meno direttamente, anche qualcuno di coloro che stamattina maledirà il traffico capitolino paralizzato dall'ennesima manifestazione, quella indetta dal Forum del Terzo Settore e dal settimanale Vita contro i tagli alle politiche sociali e al 5 per mille.

La crisi impone sacrifici a tutti, ammettono gli organizzatori del presidio in via XX Settembre. Al punto che dal 2008 i fondi sociali sono stati ridimensionati di 2 miliardi di euro. Stavolta però la Legge di Stabilità morde il 5 per mille, il contributo più visibile perché l'unico destinato spontaneamente dal cittadino agli enti che svolgono «attività socialmente rilevanti», alias non profit. Nel 2011 i 400 milioni annui stanziati dal 2006 dovrebbero ridursi a un quarto.

«Negare al terzo settore la sua principale forma di aiuto pubblico significa tagliare le gambe a una struttura che negli ultimi anni, a fronte della crisi, si è attrezzata a compensare l'arretramento dello Stato moltiplicando il 5 per mille con il lavoro volontario, con gli sponsor, con persone che si coinvolgono perché hanno visto partire progetti» spiega Andrea Olivero, presidente del Forum del Terzo Settore, la rete che raggruppa oltre metà delle associazioni di base. Invece della bandiera bianca sventolerà oggi un gigantesco paio di slip per dire al ministro che un po' alla volta «il volontariato è rimasto in mutande».

Da anni il non profit fornisce gratuitamente servizi che un tempo gli italiani ricevevano dal Welfare e che quindi qualcuno potrebbe considerare scontati. Ma per capire quanto poco lo siano bisogna ascoltare Riccardo Bonacina, direttore editoriale di Vita: «Le circa 30 mila associazioni di vario genere accreditate al 5 per mille si ritroveranno senza copertura pur avendo pianificato l'attività. Vale a dire che, per esempio, la Lega del Filo d'Oro, l'ente morale che si occupa di persone sordocieche, riceverà un quarto dei tre milioni di euro su cui contava e dovrà rinunciare all'avvio del progetto campagna». Altri, come la Fondazione «aiutare i bambini», non potranno aprire i nuovi 10 asili programmati per il 2011.

I tagli, insiste Bonacina, danneggiano il contribuente: «E' una presa in giro. Il prossimo anno chi penserà di aver versato al volontariato il 5 per mille della propria imposta sul

reddito gliene avrà fatto arrivare solo l'1,20 per mille». Con il risultato di mettere in gravi difficoltà le associazioni più grandi ma di soffocare completamente le piccole che, secondo l'agenzia stampa Il Redattore Sociale, pur rappresentando il 63% del totale si dividono il 27% della sovvenzione.

Amesso che incrociassero le braccia i volontari, chi provvederebbe ai portatori di handicap e agli immigrati ma anche agli anziani, ai bambini, all'ambiente? Di certo non il servizio civile, ridimensionato negli anni passati e messo ko dal nuovo bilancio. Il quadro disegnato dal presidente dell'Arci Servizio Civile Licio Palladini è fosco: «Sapevamo che i fondi per il servizio civile era-

no passati dai 299 milioni di euro del 2008 ai 112 milioni del 2011. Adesso si vocifera che i 20 mila posti messi a bando l'anno scorso, meno della metà di quelli iniziali, calino a 14 mila, praticamente niente».

«L'Italia che scende in strada è quella che di solito va in strada per curare le ferite dei più deboli» osserva il Democratico Andrea Sarubbi, membro della Commissione affari sociali della Camera. Pur esulando dalla dottrina classica, la regola della domanda e dell'offerta non fa eccezione: «In uno Stato con un Welfare funzionante il volontariato servirebbe solo ad assicurarsi il paradiso, ma qui svolge un ruolo di ammortizzatore sociale». Finora, almeno, lo ha svolto.

la STAMPA

16-12-2010

“Senza di noi il welfare non basta”

Colloquio

”

ANTONELLA MARIOTTI

Sono in viaggio. Siamo sull'Appennino, saremo a Roma in serata. Abbiamo striscioni e tanta amarezza. Altri di noi partiranno domani in treno alle 10». Antonio Lago è il presidente regionale Auser (Autogestione servizi) del Veneto e dopo l'alluvione deve affrontare la «secca» dei bilanci. «Magari ci fosse solo il problema del 5 per mille, le fondazioni devono per legge donare un quindicesimo ma con la crisi anche questo si è ridotto molto. Il volontariato è stato maltrattato, proprio in un momento nel quale c'è più bisogno di noi, questa crisi ha colpito le fasce più deboli che ora saranno ancora più penalizzate se noi non potremo impegnarci per loro».

L'Auser con i suoi 300 mila soci e 46 mila volontari si occupa soprattutto di assistenza agli anziani che si traduce soprattutto in sostegno ai trasporti: nel 2009 sono stati un milione. Sono «passaggi» che gli anziani chiedono per andare dal medico, per fare la spesa, per i controlli sanitari nelle Asl. «Il governo non si rende conto che la nostra è anche un'opera di

prevenzione sanitaria - sottolinea Lago -, gli anziani che portiamo ai controlli medici rischiano meno di ammalarsi, non saranno ricoverati solo per un esame diagnostico, e incideranno meno nei costi della sanità». Per fare tutto questo però servono auto, carburante e soprattutto assicurazioni, in Veneto sono 5000 i volontari da assicurare. «Non possiamo garantire questo servizio senza assicurare i nostri volontari e le persone che trasportiamo». C'è poi da affrontare i cambiamenti politici, le amministrazioni non cambiano colore in Veneto ma tagliano i fondi: «La nuova giunta regionale è passata dal centrodestra alla lega, insomma sempre dello stesso colore, ma hanno tagliato tutti i decreti economici che davano un contributo a fronte dei servizi: i comuni non hanno più risorse, la gente ci chiama più di prima, i volontari sono quelli che sono, l'impegno è sempre maggiore e tutti stanno scaricando le responsabilità».

Il viaggio prosegue verso Roma. Nell'auto di Lago ci sono le

LA PROTESTA
«La gente ci chiama più di prima e non ci sono risorse»

GLI ANZIANI
«Non li lasciamo soli: li portiamo dal medico e a fare la spesa»

«armi» della protesta: «Sa noi siamo persone di una certa età non ci mettiamo a fare proteste rumorose ma abbiamo striscioni "non toccate il volontariato", oppure il "volontariato è una risorsa del paese"». Poi tra

una galleria e l'altra si torna a parlare di tagli e di bilanci: «Questo governo scarica tutte le responsabilità sulla così detta società civile. Durante l'alluvione abbiamo fatto da punto di riferimento per gli aiuti, un paio di nostri circoli sono stati sempre aperti per portare pacchi ad anziani e giovani, hanno dato pasti caldi...». Il viaggio prosegue verso il ministero dell'Economia.

la STAMPA

16-12-2010



Google Ricerca personalizzata Cerca

SPORT

Zampagna e l'addio al calcio: "Troppo stress, ora solo tornei Uisp"

Previdenza Complementare

Costruisci la tua pensione con Assicurazioni Generali
www.generali.it

Annunci Google



Riccardo Zampagna

"Basta con lo stress, non mi divertivo più e ho voltato pagina. Adesso voglio godermi un altro calcio, senza assilli": Riccardo Zampagna non ha rimpianti nell'aver lasciato il calcio professionistico per giocare, da gennaio, nel torneo Uisp, a Terni, la sua città.

Il centravanti giocherà con la "Primidellastrada", società creata da tifosi che intendono "battersi contro il calcio del profitto". A 36 anni, dopo 506 partite e 163 gol in carriera e dopo aver iniziato bene questa stagione nel campionato di seconda divisione della Lega Pro con la Carrarese con cui l'attaccante aveva pure segnato due reti, è arrivata a sorpresa la decisione di appendere al chiodo gli scarpini da professionista. Indossati in serie A con Messina e Atalanta, in B con

Cosenza, Siena, di nuovo Messina e Atalanta, Ternana e Sassuolo, in C con Triestina, Arezzo, Catania e Brescello.

Zampagna in tanti anni di attività ha sempre mostrato temperamento e voglia di stupire, non si è mai tirato indietro e spesso i suoi comportamenti hanno suscitato un vespaio di polemiche. Come quando a Bergamo gli venne ritirata la patente per avere guidato in stato di ebbrezza il suo Suv e, diversi mesi dopo, messo fuori rosa per motivi disciplinari dall'allenatore Luigi Del Neri. Ma nelle cronache c'è anche quella volta in cui, quando giocava nel Messina, salutò con il pugno chiuso la curva del Livorno.

Ora per Zampagna è pronta la casacca di una società di prima divisione del campionato Uisp di Terni. "Dopo avere saputo che avevo detto addio ai professionisti - spiega oggi lo stesso Zampagna -, i vecchi amici della curva est (il cuore del tifo della Ternana - ndr), che hanno fondato la società Primidellastrada per protestare contro questo calcio che di popolare non ha più nulla, mi hanno chiamato per chiedermi se volevo unirmi a loro. Ho detto subito di sì, intanto perché mi è piaciuto molto il loro obiettivo sociale che intende ribellarsi a certi meccanismi del calcio attuale e poi perché mi danno la possibilità di mantenermi in forma, smaltendo un po' di pancetta, in vista della partita con cui dirò ufficialmente addio al calcio, che si svolgerà tra il 12 e il 16 giugno. Una partita a cui prenderanno parte tanti amici calciatori ancora in attività con i quali faremo una bella festa. E per quell'occasione sono convinto che finalmente riusciremo a riempire di nuovo la curva est dello stadio Liberati".

Domani sera alle 20 all'antistadio Giorgio Taddei per Zampagna ci sarà il primo allenamento, e a gennaio la prima partita ufficiale da calciatore del campionato Uisp. "Non avevamo dubbi che Riccardo ci avrebbe seguito in questa avventura - ha spiegato il presidente dell'associazione Primidellastrada Matteo Verticchio - perché e' sempre stato un o di noi, uno su cui poter contare anche per un certo tipo di battaglie sociali, come questa nostra contro il calcio del solo profitto. Grazie bomber".

13 dicembre 2010 | 15:01 **Letto 73 volte**

Abbonati

Mi piace | Di che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Tweet : 0

Proponi su Oknotizie

Il bomber lascia a 36 anni dopo 163 gol, giocherà negli "amatori" della sua città: «Adesso voglio godermi lo sport senza assilli»

TERNI

«Basta con lo stress, non mi diverto più e ho voltato pagina. Adesso voglio godermi un altro calcio, senza assilli»: Riccardo Zampagna non ha rimpianti nell'aver lasciato il calcio professionistico per giocare, da gennaio, nel torneo Uisp, a Terni, la sua città. Con la Primidellastrada, società creata da tifosi che intendono «battersi contro il calcio del profitto».

A 36 anni, dopo 506 partite e 163 gol in carriera e dopo aver iniziato bene questa stagione nel campionato di seconda divisione della Lega Pro con la Carrarese con cui l'attaccante aveva pure segnato due reti, è arrivata a sorpresa la decisione di appendere al chiodo gli scarpini da professionista. Indossati in serie A con Messina e Atalanta, in B con Cosenza, Siena, di nuovo Messina e Atalanta, Ternana e Sassuolo, in C con Triestina, Arezzo, Catania e Brescello. Zampagna in tanti anni di attività ha sempre mostrato temperamento e voglia di stupire, non si è mai tirato indietro e spesso i suoi comportamenti hanno suscitato un vespaio di polemiche. Come quando a Bergamo gli venne ritirata la patente per avere guidato in stato di ebbrezza il suo Suv e, diversi mesi dopo, messo fuori rosa per motivi disciplinari dall'allenatore Luigi Del Neri.

Ma nelle cronache c'è anche quella volta in cui, quando giocava nel Messina, salutò con il pugno chiuso la curva del Livorno. Ora per Zampagna è pronta la casacca di una società di prima divisione del campionato Uisp di Terni. «Dopo avere saputo che avevo detto addio ai professionisti - spiega oggi lo stesso Zampagna -, i vecchi amici della curva est (il cuore del tifo della Ternana - ndr), che hanno fondato la società Primidellastrada per protestare contro questo calcio che di popolare non ha più nulla, mi hanno chiamato per chiedermi se volevo unirmi a loro. Ho detto subito di sì, intanto perché mi è piaciuto molto il loro obiettivo sociale che intende ribellarsi a certi meccanismi del calcio attuale e poi perché mi danno la possibilità di mantenermi in forma, smaltendo un po' di pancetta, in vista della partita con cui dirò ufficialmente addio al calcio, che si svolgerà tra il 12 e il 16 giugno. Una partita a cui prenderanno parte tanti amici calciatori ancora in attività con i quali faremo una bella festa. E per quell'occasione sono convinto che finalmente riusciremo a riempire di nuovo la curva est dello stadio Liberati».

Domani sera alle 20 all'antistadio Giorgio Taddei per Zampagna ci sarà il primo allenamento, e a gennaio la prima partita ufficiale da calciatore del campionato Uisp. «Non avevamo dubbi che Riccardo ci avrebbe seguito in questa avventura - ha spiegato il presidente dell'associazione Primidellastrada Matteo Verticchio - perché è sempre stato uno di noi, uno su cui poter contare anche per un certo tipo di battaglie sociali, come questa nostra contro il calcio del solo profitto. Grazie bomber».

[Annunci Premium Publisher Network](#)

Zampagna: «Gioco nell'Uisp contro il profitto»

«NON MI DIVERTIVO PIÙ e ho voltato pagina». Riccardo Zampagna riparte dai Primi della strada, società iscritta al torneo Uisp di Terni. Piccolo club, che ha l'anima nel cuore del tifo della Ternana, quella della curva est. E una filosofia precisa: «Battersi contro il calcio del profitto». Zampagna, 36 anni, 506 partite e 163 gol in carriera fra serie A, B e C, ha aderito con entusiasmo. Eppure, la stagione l'aveva cominciata bene, nella Carrarese, Lega Pro Seconda Divisione. A modo suo: due gol. Ma anche l'uscita di scena è stata a modo suo. Coerente

con uno spirito ribelle e anarchico. Temperamento, insoddisfazione per le regole, voglia di prendere il calcio anche come un divertimento. A Bergamo lo trovarono all'iccio, alla guida del Suv e gli ritirarono la patente. Qualche mese dopo, fece saltare il tappo a Luigi Del Neri, che decise di metterlo fuori squadra. Quando giocava nel Messina, andò a salutare i tifosi del Livorno con il pugno chiuso. «Ora voglio godermi un calcio con meno stress. Per questo ho detto sì ai vecchi amici che protestano contro un calcio che di popolare non ha più nulla».

IL SECOLO XIX
MARTEDI
14 DICEMBRE 2010

Offese razziste all'africano il capitano rivale lo abbraccia

REPORTAGE

FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

Quando Paolo ha guardato Christopher sfilarsi la maglia e correre dai tifosi avversari per farsi giustizia, non ha pensato al colore della squadra, e neppure a quello della pelle. «Ho visto solo un ragazzo che poteva essere mio figlio, mi sono sentito in dovere d'agire, ma non ho fatto nulla di speciale e non voglio passare per santo». Il suo gesto è passato inosservato quasi a tutti: perché domenica, al fischio finale fra Ravenna e Monza (Lega Pro, Prima Divisione, la vecchia C1), lo stadio Benelli ha pensato a festeggiare la vittoria maturata al tramonto (1-0, Maggiolini). Nessuno ha fatto caso al centrocampista Christopher Oualembo, 23 anni, dal 2009 in Italia, francese originario del Congo, come la nazionale per cui ha scelto di correre: s'è tolto la maglia numero 4 e s'è diretto verso il settore Distinti. Dalì, qualcuno l'aveva beccato. C'è andato senza divisa, senza numero, facendosi scudo solo della pelle per cui era stato preso di mira. A fermarlo, il capitano ravennate, Paolo Sciaccaluga, con un tenero abbraccio che ha riportato la calma e non è sfuggito all'arbitro, Cifelli di Campobasso. Perciò, il Giudice Sportivo ha multato il Ravenna con lo sconto: 500 euro per offese razziste a Oualembo, sanzione ridotta per il comportamento di Sciaccaluga che «abbracciava il giocatore» e «manifestava chiaro dissenso verso il comportamento del pubblico». «L'ho visto partire, gli sono corso dietro — spiega Paolo —. Durante la gara era stato tutto normale, i nostri tifosi sono sempre corretti. Alla fine però c'era nervosismo, qualche idiota avrà preso di mira Oualembo, che era fuori di sé. Gli ho detto che dove-

va ignorarli, che doveva essere più forte. È arrivato anche il capitano del Monza, Iacopino, e siamo andati negli spogliatoi. Nulla di che. Solo stamane al campo un mio compagno, Rosso, mi fa: oh, hai fatto risparmiare un po' di soldi alla società».

Sciaccaluga, 39 anni, genovese di Casella, ragioniere diplomato e figlio di commercianti, sposato con Silvia e padre di Samuele, genovese cresciuto nella Samp dello scudetto, vita da mediano (Mantova, Siena, Crotone, Verona, Pavia e poi Ravenna dal 2006), tornava capitano per la prima volta nella stagione, lui che era leader fino a un anno fa. Sui giornali, per un caso di razzismo, c'era finito nell'estate 2008, nella parte del nostro però. «Amichevole Ravenna-Modena, mi scontro con Diagouraga, ce le cantiamo, veniamo espulsi. Ci chiariamo subito, scopriamo di abitare vicino, ci promettiamo una birra. Poi il giudice mi dà due giornate per frasi razziste. Diagouraga mi squalifica, ma non serve: la squalifica e il marchio restano, fortuna che la mia famiglia mi crede. Razzista io? Ma per favore. Solo qui in Italia badiamo ancora alla pelle. Guardate le nazionali moderne, il calcio multiculturale è meraviglioso: diventeremo un paese maturo quando lo capiremo». Ora, lo scrupolo di un altro fischietto ripara quel torto. «Magari in sede mi faccio dare la differenza che hanno risparmiato. Scherzo, eh...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA

16-12-2010